



# **Agenda post-2015 su obiettivi di sviluppo sostenibile : quanta sovranità alimentare e ambientale ?**

**Accesso e gestione sostenibile  
dell'acqua per tutti**

*Il punto di vista della società civile  
CICMA/Expo dei Popoli*

## Goals 6 : Accesso e gestione sostenibile dell'acqua per tutti

### Un breve richiamo storico

- Il percorso di definizione della agenda post2015 ha preso il via con la proposta “A Life of Dignity for All” presentata a Luglio 2013 dal Segretario NU che proponeva la implementazione dei diritti universali delle persone sulla base di una agenda sostenibile di crescita economica e ambientale, proposta di un gruppo di esperti .
- Nella proposta per la prima volta si supera l'approccio del richiamo trasversale sull'accesso all'acqua, viene introdotto come obiettivo il diritto all'acqua che deve essere garantito dagli Stati anche in progressivi e spontaneamente con l'obiettivo .
- Con riferimento ai temi ambientali l'agenda introduce alcuni obiettivi specifici (13-14 e 15) con riferimento ai cambiamenti climatici e alla protezione dell'ecosistema.
- Gli stati membri decidono di avviare una piattaforma autonoma assumendo come base le conclusioni del summit del 2010 sugli MDGs, la conferenza di Rio+20. Danno vita ad Open Working Group che si è concluso proponendo 17 obiettivi specifici con 169 target , agenda sulla quale ci si è confrontati nella III conferenza di Addis Abeba rispetto alle risorse e strumenti di finanziamento degli obiettivi
- Il segretario delle NU, a fine dicembre 2014 ha accettato questa agenda accogliendo la proposta dei 17 obiettivi specifici e questa versione, ben diversa da quella degli esperti sarà sottoposta all'approvazione degli Stati nella Assemblea ONU di fine settembre.

## Goals 6 : Accesso e gestione sostenibile dell'acqua per tutti

Quali sono i contenuti degli obiettivi di sviluppo sostenibile in ambito ambientale, a 2 mesi dall'assemblea ONU di fine settembre che approverà l'agenda ?

Ci soffermiamo sugli obiettivi ambientali che appaiono da subito finalizzati alla sicurezza ambientale, essendo stato eliminato ogni riferimento ai diritti e ad obblighi.

- **Goals 6** “ Assicurare disponibilità e gestione sostenibile dell'acqua e dei servizi igienici di base per tutti”
- **Goals 13** “ Prendere iniziative urgenti per combattere i cambiamenti climatici e il loro impatto”
- **Goals 14** “ Conservare e rendere sostenibile l'uso degli oceani, dei mari e delle risorse marine per uno sviluppo sostenibile”
- **Goals 15** “ Proteggere, salvaguardare e promuovere un uso degli ecosistemi terrestri, delle foreste, combattere la desertificazione, e contrastare il degrado delle terre e la perdita di biodiversità

Mi permetto richiamare la vostra attenzione rispetto agli orientamenti

- > trasformazione degli obiettivi dell'agenda da 6 ( bozza esperti) a 17
- > scomparsa di ogni riferimento al termine diritto ed impegni e richiami generici privi di riscontri misurabili
- > scomparsa impegno al “ diritto umano all'acqua sostituito con “accesso disponibile e gestione efficiente”

## Goals 6 : Accesso e gestione sostenibile dell'acqua per tutti

Chi ha voluto questi cambiamenti e quali sono stati gli atteggiamenti dei vari attori

- **La posizione Italiana**

MAECI e MATM hanno preso parte al Gruppo Intergovernativo UN e sostenuto il diritto umano all'acqua e ai servizi igienici ; hanno proposto il reinserimento del diritto umano all'acqua per le categorie svantaggiate nella riunione di Giugno 2014 con Turchia e Spagna, ( Mogherini) ma la proposta è stata rigettata.

Con avvento Gentiloni Il MAECI non ha rilanciato la proposta con la motivazione che diversi Stati, compresi alcuni di quelli africani, non sono disponibili rispetto al diritto umano all'acqua d un Protocollo richiede tempi lunghi

La DGCS del MAECI, ha deciso di adottare delle Linea guida di Cooperazione per il settore idrico che puntano a sostenere alcune modalità : gestione comunitaria, partenariato pubblico-pubbico a sostegno dell'accesso all'acqua come diritto umano e accettato di inquadrare lo status del diritto e la proposta del Protocollo

- **La posizione dell'Europa**

IL Parlamento o la stessa Commissione non ha assunto una posizione ufficiale rispetto obiettivi dell'Agenda post-2015

La Commissione Ambiente del Parlamento EU per rilanciare il tema del diritto umano all'acqua , già sollecitato da una iniziativa di cittadinanza europea (1,7milione di firme "Water2Right") non accolta, ha predisposto una proposta di risoluzione che introduce alcuni principi di riferimento per il diritto all'acqua.

## Goals 6 : Accesso e gestione sostenibile dell'acqua per tutti

La proposta della Commissione Ambiente che deve essere approvata dal Parlamento UE

- > **riafferma** due principi già sanciti dalle risoluzioni del Parlamento nel 2004 e 2006, acqua come diritto umano e bene comune e richiesta di escludere i servizi idrici dalle regole del mercato;
- > **estende la richiesta di esclusione** dal mercato ai negoziati TTIP, TISA, CETA , ma la deroga resta subordinata al vincolo della copertura di tutti i costi di gestione del servizio idrico da parte degli Stati membri.
- > **introduce il principio** che i distacchi debbano essere considerati una violazione del diritto umano all'acqua ma non indica chi deve sancire gli stati o le aziende
- > **sollecita Stati a esplicitare** il diritto umano all'acqua nella Carta dei diritti della UE, il che comporta il consenso di tutti gli Stati e modifica Trattato
- In presenza di una politica di austerità e di rigida applicazione ai paesi membri di vincoli come il pareggio di bilancio in Costituzione, il Fiscal Compact e dei negoziati sui TTIP, sul quale il Parlamento si è già pronunciato, c'è il rischio che il diritto umano all'acqua
  - > **da universale e inalienabile** da garantire a tutti i cittadini europei sia derubricato a diritto sociale garantito solo in funzione delle legislazioni e dei Bilanci Nazionali
  - > **la richiesta del Parlamento UE** di “ esclusione dei servizi di interesse generale ,come i servizi idrici “ dal negoziati TTIP, **resta subordinata** alla condizione che le istituzioni (Stati, enti locali) si facciano carico della copertura di tutti i costi e alla accettazione di questa clausola dai parte nei negoziatori della Commissione UE e degli USA

## Goals 6 : Accesso e gestione sostenibile dell'acqua per tutti

### La posizione delle Nazioni Unite

- Quest'anno si conclude il programma "Water for life"(2010-2015), il Millennio Goals, l'attività del Comitato consultivo "Water and Sanitation", voluto dal Segretario delle NU. *Tutte queste iniziative hanno fallito l'obiettivo di dimezzare il numero di coloro che non hanno accesso all'acqua.*
- Per le principali Agenzie NU, l'acqua è una risorsa che deve essere gestita in termini di sostenibilità ambientale attraverso il coinvolgimento del privato (partenariato pubblico-privato) per reperire gli investimenti, una gestione efficiente su base economica ( tariffe ). Le proposte lanciate in questi ultimi 5 anni con le giornate mondiali dell'acqua sono state improntate a questi principi.
- Questa visione di una gestione *efficiente, su base economica*, affidata al mercato si **associa al sostegno ad nuovo modello di cooperazione internazionale idrica** che privilegia la diffusione delle buone pratiche, il risparmio dei consumi, l'adozione di tecnologie innovative per aumentare l'acqua disponibile, il coinvolgimento dei privati (modello del PPP), del modello di gestione integrata proposta dalla BM.
- Assume rilevanza , in tema di modelli di **cooperazione e di finanziamento degli obiettivi della nuova agenda**, gli orientamenti emersi dalla conferenza di Addis Abeba ed il *modello italiano di cooperazione* promosso dalla nuova legge dell'Italia improntata più alla promozione economica del sistema Italia e delle piccole e medie imprese italiane ( PPP) che a sostenere lo sviluppo locale dei paesi

## Goals 6 : Accesso e gestione sostenibile dell'acqua per tutti

- **I Forum Mondiali dell'acqua.**

In assenza di una politica delle risorse idriche delle NU, è il Consiglio Mondiale sull'acqua, creata dalle Multinazionali, che propone agli Stati, alla Unione Europea ed alle stesse Agenzie ONU le politiche di gestione. **La VII° edizione del Forum dell'Acqua** (Corea Aprile 2015) con lo slogan *“L'acqua è il nostro futuro”* propone di rispondere alla domanda di acqua e contrastare la crisi idrica, con investimenti in tecnologie che puntano a sostituire il ciclo naturale dell'acqua, con quello artificiale gestito dall'uomo. Si può avere più acqua attraverso il trattamento e riciclo delle acque e le imprese multinazionali hanno altresì dichiarato che sono pronte ad affiancare gli Stati per garantire a tutti l'accesso all'acqua potabile, a condizione che gli Stati e la comunità internazionale o gli utenti (consumatori) si facciano carico della copertura dei costi del quantitativo minimo da erogare come diritto umano all'acqua.

- Il Diritto umano all'acqua, da diritto ad una vita la dignitosa, è destinato a trasformarsi in un **diritto di “accesso all'acqua” per uso umano, “diritto di uso”** ( ai servizi igienici e agli usi produttivi e agricoli) non più garantito dallo Stato ma che può essere soddisfatto individualmente, in funzione delle proprie esigenze individuali, attraverso il mercato.. *L'obbligazione dello Stato resta solo quella di rendere “accessibile” il costo di accesso all'acqua del cittadino “consumatore/utente”* .
- Questo **“declassamento” dei diritti umani**, in particolare di quello all'acqua, da universali e inalienabili a diritti di accesso individuali analogamente a quanto avvenuto per il diritto alla salute, cibo, istruzione, proposto dalle Multinazionali , è *l'approccio prevalente accolto dalla maggioranza degli Stati, dalle Agenzie delle Nazioni Unite e fatta propria anche dal Consiglio dei Diritti umani che si limita a censire le violazioni.*

## Diritto all'acqua, democrazia e sovranità ambientale

### I Movimenti dell'acqua e quelli sociali

- **A livello internazionale** hanno concentrato le loro mobilitazioni, dopo il riconoscimento dell'ONU: nel contrasto ai processi di privatizzazione, stimolare percorsi di ripubblicizzazione della gestione, sollecitare l'inserimento del diritto umano all'acqua nelle Costituzioni.
- **In America latina ed Africa** hanno puntato al riconosciuto il diritto umano nelle costituzioni o adottato specifiche legislazioni sull'acqua ma non sono andati oltre l'affermazione di principi declaratori ( l'acqua è un bene comune, un bene demaniale pubblico). In nessun paese il diritto ad un minimo vitale è garantito .
- **In Europa** la visione di alcuni Movimenti ha puntato sui percorsi di ripubblicizzazione della gestione in alcune città , sul controllo delle tariffe, e l'iniziativa ICE per il riconoscimento del diritto umano all'acqua è stata rigettata.  
Rispetto a “ diritto umano all'acqua ” ci si è limitata a denunciare il distacco e sollecitare il diritto ad un minimo per le fasce più vulnerabili, con mobilitazioni e azioni legali, in Italia e in Francia con l'attivazione del “difensore civico” a difesa dei cittadini che subiscono un distacco  
Anziché sollecitare la Commissione UE a sancire che la natura del servizio idrico la sua esclusione dalle regole del mercato, e puntare a legislazioni nazionali a leggi che concretizzano il diritto umano all'acqua e la natura pubblica del SII – come era necessario fare in Italia per mettere in sicurezza il referendum- definendo la natura non economica del servizio idrico, *si è preferito puntare sulla natura in Spa della società di gestione, sulla richiesta di processi di ripubblicizzazione, sulla contestazione del metodo tariffario applicato*



## Diritto all'acqua, democrazia e sovranità popolare

### **La sfida della “crisi idrica” interrogherà nei prossimi 15 anni la comunità internazionale**

Vorrei condividere alcune cifre che rappresentano, a giudizio del Contratto Mondiale sull'acqua, le dimensioni di questa criticità e quindi

> l'inadeguatezza degli obiettivi di questa agenda post-2015 che la comunità si vuole dare

> la falsità delle proposte di “sostenibilità ambientali” e del modello di “sicurezza alimentare” sottostante lo slogan “Nutrire il Pianeta, energia per la vita “ e del modello di sicurezza per l'accesso al cibo per tutti proposto dalla Carta di Milano

- **Accesso all'acqua**

- Ancor oggi circa 748 milioni di persone non hanno accesso a una fonte di acqua potabile e rapporti dell'Unice reputano positivo questo risultato; 2,5 miliardi di persone non dispongono di servizi igienici di base pari all'82% della popolazione

- Le proiezioni stimano che nel 2030 oltre il 40% della popolazione mondiale vivrà in area a stress idrico, cioè con una disponibilità di acqua inferiori ai fabbisogni minimi stimati (1700m<sup>3</sup>) e nel 2075 oltre 7 miliardi di persone, sui potenziali 9 miliardi, si troveranno in situazioni analoghe. Ogni settimana, nel mondo, un milione di persone si sposta verso una città

## Goals 6 : Accesso e gestione sostenibile dell'acqua per tutti

- **Acqua e città**

Le proiezioni indicano che 2,5 miliardi di persone si sposteranno verso i centri urbani entro il 2050. La gestione dell'acqua e l'accesso ad acqua potabile di buona sarà dunque la più importante sfida da affrontare per evitare le guerre dell'acqua

- **Acqua ed usi produttivi**

La domanda di acqua mondiale per usi produttivi supera oggi di gran lunga la domanda per uso umano. Le proiezioni stimano che la domanda per usi produttivi industriali aumenterà del *400% entro il 2050*. La domanda crescerà soprattutto ai processi nei Paesi in via di sviluppo dove sono in crescita le piccole e medie imprese (PMI), in funzione dei processi di decolizzazione e di cooperazione.

- **Acqua , agricoltura e sicurezza alimentare**

I prelievi pari al 70% per uso agricolo non sono destinati a diminuire. Le previsioni ci dicono che entro il 2050, l'agricoltura dovrà produrre il 60% in più di cibo a livello globale nei paesi in via di sviluppo l'incremento sarà del 100% -

- **Acqua e popolazione mondiale**

Le stime dicono che a partire dal 2030, il 30% della popolazione mondiale vivrà in situazione di crisi idrica, cioè con una quantità di acqua disponibile per tutti gli usi inferiore ai 1700 m<sup>3</sup>. Secondo la "Global Footprint Network", la nostra impronta ecologica, cioè l'indicatore utilizzato per valutare la pressione umana, ci segnala che la domanda annuale di risorse utilizzate è al di sopra di quanto la Terra riesca a rigenerare ogni anno. Usiamo, oggi, l'equivalente di 1,3 del Terra ogni anno.

## Goals 6 : Accesso e gestione sostenibile dell'acqua per tutti

- **Sicurezza ambientale**

L'attuale modello di produzione e di sicurezza alimentare è fondato su consumi di acqua, e terra, non è più sostenibile, sia a livello di prelievo, di usi e di livelli di inquinamento. Secondo la FAO, l'industria agricola è responsabile di una media dal 70 al 90% della deforestazione globale, produce circa dal 15 al 18% delle emissioni di gas a effetto serra. L'uso di pesticidi, i processi di fabbricazione, il trasporto e lo stoccaggio, dei prodotti agricoli del modello di sicurezza alimentare e di cibo proposto in Expo è responsabile dal 44% al 57% di tutte le emissioni di gas serra.

Rispetto alla qualità delle risorse idriche del pianeta terra, è opportuno ricordare che i pesticidi utilizzati in agricoltura, sono presenti nel 57% delle acque superficiali europee e nel 20% delle falde. In Italia il Rapporto ISPRA del 2014 sui Pesticidi nelle acque conferma un forte inquinamento delle acque superficiali (57% dei campioni) e delle acque profonde, cioè di falda (31%), da parte di pesticidi vecchi e nuovi.

Alla luce di questi dati è opportuno domandarsi: quale sostenibilità ambientale c'è nel modello di sicurezza alimentare proposto in Expo dalle Multinazionali che controllano le filiere alimentari. Cosa beviamo o cosa mangiamo anche nelle eccellenze culinarie "made in Italy" proposte ai visitatori negli stand di Expo ?

## Goals 6 : Accesso e gestione sostenibile dell'acqua per tutti

**Alla luce di questi dati è urgente e necessario adottare un salto di qualità e ripensare il rapporto tra “Uomo e Pianeta”**

- La visione politico-culturale fatta propria dagli Stati industrializzati e dalle Nazioni Unite e proposta da Expo 2015” è quella lanciata dall’Human Development Report 2011, che propone la sfida della “sostenibilità e giustizia ambientale” in termini di **garantire “vivere esistenze prospere e appaganti per tutti”**.

Non ne siamo convinti e ci permettiamo sollecitare alcune preoccupazioni :

- Si è sicuri che pensare che proporre le innovazioni tecnologiche nel settore agroalimentare, come il consumo di bio-tecnologia, espandere il dominio delle grandi multinazionali nel settore vegetale, della chimica, degli animali, e della bioinformatici, liberalizzare gli accordi commerciali, riducendo la sovranità degli Stati, **siano le soluzioni attraverso le quali è possibile nutrire e garantire benessere a tutti gli abitanti del pianeta.**
- E’ possibile proporre una sostenibilità alimentare, idrica, energetica, ambientale concepita mantenendo gli attuali flussi di accaparramento e sfruttamento delle risorse idriche, della terra e delle risorse che il Pianeta ci mette a disposizione, da parte delle Multinazionali ?
- Non è presuntuoso trasmettere ai visitatori di Expo una narrazione che sono le imprese, il mercato, le innovazioni tecnologiche assieme ai comportamenti sobri assieme a buone pratiche possono garantire il cibo e nutrire il pianeta , come viene proposto dalla Carta di Milano, lanciata dal Governo come proposta di Expo

Forse è urgente ripensare il rapporto tra “Uomo e Pianeta” e promuovere la consapevolezza **che è il Pianeta che ci nutre e non le imprese, il mercato a nutrire il Pianeta, come ci ha ricordato Papa Francesco con l’Enclica “Laudato Si”**.

## Le proposte e richieste di mobilitazione della società civile

Rispetto al **diritto umano all'acqua** un gruppo consistente di oltre 600 organizzazioni, da cui il Contratto Mondiale sull'acqua, hanno attivato in questi due anni un serie di richieste e proposte rivolte sia la Segretario delle NU e ai rappresentanti degli Stati, rimaste finora prive di accoglienza : possiamo così sintetizzare le tappe

- Marzo Forum Sociale Mondiale Tunisi –Denuncia dei processi di accaparramento di terra e acqua e lancio di una piattaforma di mobilitazione per il diritto all'acqua e alla terra attraverso strumenti di diritto internazionale associati al Patto PIDESC
- Giugno 2014 Azione CICMA su Ministri Esteri e Ambiente su Agenda post-2015 e Audizione commissione ambiente e su rappresentanti Stati Gruppo integrativo
- Luglio 2014 Consegna petizione a firma 300 ONG al Segretario Generale delle Nazioni Unite per difendere il diritto all'acqua tra gli OSS post-2015.
- Maggio 2015 600 organizzazioni, tra cui il CICMA consegnano petizioni al Segretario NU e ai rappresentanti degli Stati per introdurre il diritto all'acqua almeno nel preambolo politico di indirizzo obiettivi Agenda sviluppo post-2015.
- Giugno 2015 Un gruppo di organizzazioni presenta una proposta di indici di misurabilità dell'accesso all'acqua come definitivo a livello di Goals 6.

## Le proposte e richieste della società civile

- Lo Special Rapporteur sul Final draft of the Post-2015 Development Goals , ha accolta le preoccupazioni dei Movimenti ed ha indirizzato una lettera il 21 July dove ricorda agli Stati la risoluzione ONU per il diritto umano all'acqua e servizi igienici da garantire a tutti e che solo quando gli obiettivi di sviluppo sostenibili post 2015, saranno finalizzati ad assicurare il che I diritti umani e quelli fondamentali saranno garantiti per tutti", allora sarà possibile sentirsi soddisfatti.

Purtroppo il diritto umano all'acqua, come diritto universale, resta escluso dalla Agenda e si riconosce solo *l'accesso all'acqua*, senza garantirlo; l'impegno resta quindi nella opzione di promozione, rendere possibile l'accesso all'acqua rinnegando di fatto la natura universale , come diritto specifico, autonomo .

I Movimenti dell'acqua reputano insoddisfacente questa Agenda rispetto al diritto umano all'acqua e sono oggi impegnati :

- a sollecitare uno specifico riferimento almeno nel preambolo della Agenda
- ad inserire un clausola per escludere i finanziamenti privati e il partenariato pubblico-privato per i servizi idrici, quelli sanitari e educativi dalle linee di cooperazione finanziamento a sostegno degli obiettivi.
- a proporre strumenti di diritto internazionale che possano garantire la concretizzazione del diritto umano all'acqua e la giustiziabilità delle violazioni.

## Goals 6 : Accesso e gestione sostenibile dell'acqua per tutti

- Il quadro giuridico di riferimento che i movimenti sociali e quello dell'acqua hanno identificato come punto di riferimento per le loro Azioni è il **Convenzione Internazionale per i diritti economici, sociali, culturali (PIDESC) già ratificato dagli Stati e dallo stesso governo italiano (nel 2008).**
- Rispetto all'obiettivo specifico del diritto umano all'acqua, il Comitato Italiano per il Contratto Mondiale sull'acqua lancia la proposta di un “ **2° Protocollo Opzionale al Convenzione PIDESC per il diritto umano all'acqua e ai servizi igienici di base**” come strumento specifico a difesa del diritto all'acqua come autonomo e specifico si propone di definire in termini formali e sostanziali.
- Con il contributo di un gruppo di docenti della Università Bicocca, viene redatta una bozza di un **Protocollo opzionale al Patto PIDESC** che con 32 articoli, definisce : **le obbligazioni** a carico degli Stati, **riconosce le comunità locali** come soggetti titolari del diritto di scegliere il modello di gestione del servizio idrico, **contrasta i processi di accaparramento** di acqua, terra, **introduce modalità di giustiziabilità delle violazioni** ai diritti umani al di fuori dei livelli amministrativi territoriali.

## Goals 6 : Accesso e gestione sostenibile dell'acqua per tutti

- **Solo se la Comunità internazionale adotterà un specifico Trattato internazionale**
  - > **gli Stati** avranno uno strumento internazionale in grado di tutelare la “sovrànità nazionale” anche dai vincoli imposti da accordi sovranazionali come TTIP, dai TISA, CETA e da quelli che possono essere regolamentati dalle regole del libero mercato, e dalle richieste dei possibili risarcimenti delle multinazionali
  - > **chiunque** potrà rivendicare il proprio diritto umano ad un quantitativo minimo di acqua pulita e se subirà una violazione del suo diritto potrà denunciare la violazione e portare lo Stato o l'impresa davanti al Consiglio dei Diritti Umani
- **I diritti umani universali, sono un obbligo a carico degli Stati e della Comunità Internazionale** che li hanno riconosciuti, dando luogo alla nascita delle Nazioni Unite come struttura “garante” a di sopra degli Stati/nazione. sulla base del presupposto che i diritti umani costituiscono la premessa e le condizioni per una pacifica convivenza tra cittadini e popoli.
- **Pensare che i diritti umani possano essere garantiti solo in termini di diritti individuali o collettivi** per alcune fasce di persone, o come diritti sociali di 2° generazione, legati alle risorse disponibili significa accettare la natura economica dell'accesso all'acqua, ma soprattutto ignorare gli scenari di conflittualità destinati a scatenarsi per l'accesso all'acqua e quelli messi in atto da parte delle Multinazionali e del mondo della finanza speculativa



## Goals 6 : Accesso e gestione sostenibile dell'acqua per tutti

Ecco perché papa Francesco, accogliendo alcune istanze avanzate dai movimenti sociali, nell'enciclica Laudato Si, ha espresso con forza alcuni richiami

- ❖ **L'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale**, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo **è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani**".
- ❖ Questo mondo ha un **grave debito sociale verso i poveri** che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità

Ecco perché come Contratto Mondiale sull'acqua siamo impegnati a promuovere, attraverso una Campagna internazionale "[Waterhumanrighttreaty.org](http://Waterhumanrighttreaty.org)", la proposta di un Protocollo, cioè uno strumento vincolante per gli Stati.

**L'obiettivo è quello di identificare un numero di Stati disponibili a presentare la proposta presso il Consiglio dei Diritti Umani ed avviare un processo negoziale o in alternativa di identificare un gruppo di Organizzazioni in status consultivo disponibili a presentare la proposta per avvio di un Gruppo intergovernativo**

**Il Governo italiano, non si è ancora pronunciato;** la proposta è ancora al vaglio del Ministero degli Esteri Gentiloni, dopo un iniziale pronunciamento della Mogherini e nel contempo la proposta è stata presentata ad alcuni Governi aderenti all'ALBA e alla stessa Santa Sede.

## Goals 6 : Accesso e gestione sostenibile dell'acqua per tutti

### Concludendo che cosa chiediamo che

- al Ministro degli Esteri ed il Governo italiano che adotti la proposta del Protocollo, supporti la proposta di avvio di Gruppo di lavori per un Trattato Internazionale per il diritto umano all'acqua presso il Consiglio dei Diritti umani, lanci la proposta durante la sessione di settembre della Assemblea ONU
- al Governo che la Carta di Milano, che l'Italia propone agli Stati che hanno preso parte ad Expo, contenga un esplicito riferimento al diritto umano all'acqua e al cibo
- ai singoli cittadini di sostenere azioni di advocacy sul Governo italiano e su altri governi europei perché sostengano questa proposta
- alle associazioni aderenti ad Expo dei Popoli, alle ONG ed al mondo dell'associazionismo di sostenere la campagna dando la loro adesione al comitato internazionale di sostegno

Tante piccole gocce riempiono u bicchiere che soddisfa la nostra sete. L'augurio è che quanto prima si possa formalizzare l'adesione del nostro paese unitamente a quello di a che i movimenti, le ONG e i singoli

Per avere più informazioni e sostenere la proposta vi invitiamo a visionare sito in inglese [www.waterhumanrighttreaty.org](http://www.waterhumanrighttreaty.org) o quello italiano [www.contrattoacqua.it](http://www.contrattoacqua.it)

## Appendice Dettaglio Goals n. 6

**The SDG Goal 6 states “Ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all” and it is composed of the following targets:**

- 6.1 By 2030, achieve universal and equitable **access** to safe and affordable drinking water for all
- 6.2 By 2030, achieve **access** to adequate and equitable sanitation and hygiene for all and end open defecation, paying **special attention** to the needs of women and girls and those in vulnerable situations;
- 6.3 By 2030, **improve water quality** by reducing pollution, eliminating dumping and minimizing release of hazardous chemicals and materials, halving the proportion of untreated wastewater and increasing recycling and safe reuse by [x] per cent globally;
- 6.4 By 2030, substantially increase water-use efficiency across all sectors and ensure sustainable withdrawals and supply of freshwater to address water scarcity and substantially reduce the number of people suffering from water scarcity;
- 6.5 By 2030, implement integrated water resources **management at all levels**, including through transboundary cooperation as appropriate;
- 6.6 By 2020, protect and restore water-related ecosystems, including mountains, forests, wetlands, rivers, aquifers and lakes;
- 6.a By 2030, **expand international cooperation and capacity-building support** to developing countries in water- and sanitation-related activities and programmes, including water harvesting, desalination, water efficiency, wastewater treatment, recycling and reuse technologies;
- 6.b Support and strengthen the participation of local communities in improving water and sanitation management.

## Appendice : Obiettivi prioritari della Cooperazione italiana della cooperazione Italiana (Linee Guida DGCS)

- > Promuovere processi decisionali e gestioni *multi-stakeholder* (fra cui il partenariato pubblico-pubblico[1], le piattaforme di gestione pubblico comunitaria[2], i Contratti di fiume[3], le Consulte di Bacino) di accesso ad acqua potabile ed a servizi igienici di base in ambito rurale, valorizzando il ruolo delle donne attraverso strategie di *gender mainstreaming*;
- > Incrementare, sia in area rurale che urbana, l'accesso a servizi sanitari integrati ed il miglioramento dei servizi sanitari rispettando il ciclo idrico integrato ed il bilancio idrico (ecosistemi);
- > Promuovere scambi di conoscenze e di tecnologia sulla salvaguardia, il risparmio e riuso dell'acqua e il miglioramento della sua qualità ed attività di formazione per garantire la sostenibilità gestionale delle risorse idriche indirizzate a istituzioni, collettività ed operatori;
- > Recuperare i “saperi” locali e le tecnologie a basso impatto ambientale nella gestione dell'acqua sia per le attività domestiche e agricole che per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici estremi (inondazioni e siccità);
- > Promuovere la crescita verde e valorizzare i servizi per l'eco-sistema, inclusa la produzione di energia durante le fasi di depurazione delle acque ed un riuso irriguo delle acque reflue trattate;
- > Contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza con iniziative di cooperazione incentrate sulla gestione collettiva e su accordi internazionali per i bacini transfrontalieri.

Nel perseguimento di tali obiettivi, le iniziative della Cooperazione Italiana si indirizzeranno verso tre specifici sub-settori di intervento.